**L'Albergo dei poveri torna ai poveri
«Rifugio per i disagiati di Napoli»**

**Annuncio di de Magistris. Addio al progetto Città dei giovani: Sarà un centro di accoglienza coordinato da Zanotelli**

Albergo dei poveri

NAPOLI - Addio alla Città dei Giovani di iervoliniana memoria. Il Real Albergo dei Poveri in piazza Carlo III torna ai poveri, o meglio ai disagiati della città. Ad annunciarlo il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che sottolinea come ci siano alcuni nuovi progetti per la struttura costruita da Ferdinando Fuga nel '49 e voluta da Carlo III di Borbone.

**IL PADRE COMBONIANO** - La struttura monumentale in fase di restauro ospiterà i senza fissa dimora, gli immigrati e i poveri della città, progetto che rientra nel più ampio piano di sostegno ai poveri di Napoli, che vedrà anche 3 nuove mense pubbliche. «Abbiamo subito un notevole taglio ai trasferimenti economici dal Governo e dalla Regione - ha detto de Magistris - nonostante questo abbiamo mantenuto inalterato il bilancio per le Politiche Sociali, nei prossimi giorni presenteremo le novità per Palazzo Fuga e una sarà il centro di accoglienza, che stiamo realizzando con padre Alex Zanotelli».

**GIRO D'ITALIA** - Piazza Carlo III? Facciamo partire da qui il Giro d'Italia. è la proposta avanzata dall'Associazione Napoli Trenta e rilanciata dal consigliere della IV Municipalità Giovanni Parisi: far partire il prossimo Giro d'Italia non da Piazza Vittoria ma dalla più periferica Piazza Carlo III,. «L'idea - sottolinea l'esponente centrista componente della commissione Sport - ha duplice validità perché se da un lato va nella direzione di portare la piazza e tutta l'area circostante, che accoglie Albergo dei Poveri e Orto Botanico, sotto riflettori internazionali con lo scopo di favorire interventi di riqualificazione e attrarre investimenti, dall'altro, attraverso il possibile percorso (Via Foria, Piazza Cavour, Via Pessina, Via Roma, Piazza del Plebiscito, Lungomare) potrebbe ravvivare per qualche giorno un'area come quella di via Foria e corso Garibaldi commercialmente in grosso affanno negli ultimi anni».